



UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALIreg. 1234/07 mis. A3
programma 2009-2010**A.R.P.A.T.**Associazione Regionale Produttori Apistici Toscani
Via Finlandia 20 - 50126 FIRENZE -
Tel e fax 0556533039 arpat@tin.it

gennaio 2010

2010si riparte!

Duccio Pradella

Si riparte (anche se ripensandoci quando mai abbiamo smesso?) con ottimismo e grande voglia di affrontare una nuova stagione. Dopo un breve blocco di covata, non appena le giornate hanno iniziato ad allungarsi, le api sono già ripartite a covare: caldo o freddo, sole, pioggia o neve a loro poco importa, anche quest'anno hanno già ripreso a lavorare (*è infatti il fotoperiodo il fattore che più di ogni altro regola l'attività degli alveari*).

La prima visita, che io faccio il primo giorno di ogni anno forse per tradizione o per scaramanzia, mi ha mostrato api sane, alveari ben popolati, covata ordinata ... ora non resta che sperare!

La voglia di ricominciare a lavorare in apiario è tanta, come tanta è la voglia di affrontare i numerosi appuntamenti che abbiamo in programma.

Si riparte dal nostro tradizionale **Convegno** che, neve permettendo, si svolgerà **Sabato 16 gennaio**. Purtroppo mancherà l'intervento della delegazione di apicoltori Galiziani (vedi pag.2), ma il resto del programma rimane confermato (programma a pag.4).

Si riparte dallo **Scaffale dell'Alveare** (vedi pag.4) un progetto, unico in Italia, che spetterà a noi apicoltori far vivere e crescere: è questa un'occasione importante per creare un punto di riferimento dove noi apicoltori saremo a disposizione dei cittadini per soddisfare le loro curiosità, per stabilire un rapporto collaborativo, per incentivare la salvaguardia delle api e quindi dell'ambiente e della sua salute.

Tesseramento 2010

I soci A.R.P.A.T. troveranno allegato il bollettino postale che permette di pagare la quota associativa e l'abbonamento scontato alla rivista LAPIS (ricordarsi di indicare chiaramente la casuale del versamento).

La quota associativa è di 10 euro, mentre l'abbonamento alla rivista è di 18,00 euro.

*Per l'assicurazione annuale degli alveari **contattateci direttamente** - anche quest'anno utilizziamo la copertura assicurativa offerta dalla rivista LAPIS, il costo per l'assicurazione è di 20 euro sino a 100 arnie, aumenta per gli allevamenti maggiori. Dovete comunque contattarci per sottoscrivere lo specifico modulo da inviare all'assicurazione.*

Importante:

Ricordiamo che lo **sconto per l'abbonamento** alla rivista LAPIS (il costo pieno è di 28,00 euro) è **riservato ai soli soci A.R.P.A.T.**, e che l'assicurazione annuale degli alveari è **riservata ai soci A.R.P.A.T. che hanno anche sottoscritto l'abbonamento.**

Coloro che intendono associarsi per la prima volta all'A.R.P.A.T., sono pregati di richiederci il modulo di adesione e il bollettino postale.

Si riparte dal **XXVI Congresso dell'Apicoltura Professionale Italiana** che si terrà dal 2 al 7 febbraio prossimi a Chianciano Terme (SI). Con il patrocinio della Regione Toscana, ottenuto grazie all'interessamento della Direzione del Settore Produzioni Agricole e Zootecniche e all'impegno di U.N.A.API e A.R.P.A.T. avremo l'opportunità di ospitare qui in Toscana questa importante occasione di confronto. Nei sei giorni di convegno si parlerà di nuovi regolamenti, di selezione genetica, del progetto APENET, dello stato sanitario dell'apiario italiano e delle nuove possibili strategie per combattere la varroa. Il congresso non sarà solo un'occasione per visitare alcune aziende apistiche toscane e conoscere le loro realtà produttive, ma anche un'esperienza di confronto internazionale. saranno infatti ospiti alcuni rappresentanti dell'apicoltura polacca e Jurgen Tautz, ricercatore tedesco di fama mondiale nonché autore del libro *Il ronzo delle api*, interessantissimo lavoro che fornisce nuovi spunti per la lettura dei nostri alveari. Trovate il programma dettagliato all'indirizzo www.mieliditalia.it7aapi_chianciano.htm

Si riparte con gli **incontri tecnico/pratici** e i **corsi di apicoltura**, consapevoli che la formazione è un elemento fondamentale per la crescita del nostro settore. Visto il grande interesse riscontrato nel 2009 riproporremo corsi ed incontri a Firenze, Prato e nell'area senese-grossetana.

Si riparte con la consapevolezza che ancora tante sono le battaglie che dovremo affrontare.

Se sul fronte avvelenamenti/neonicotinoidi abbiamo ottenuto importanti vittorie, rimangono le preoccupazioni per le difficoltà che da anni incontriamo nel percorso diretto a cambiare quelle regole e normative (vedi regolamento di polizia veterinaria DPR 320 del 1954 e D.Lgs 193/06 sull'utilizzo del farmaco veterinario) che non tengono conto delle specificità del nostro settore. Tali norme inadatte diventano poi particolarmente rischiose quando vengono interpretate e applicate da operatori che, invece di perseguire come obiettivo primario la tutela sanitaria del patrimonio apistico regionale, sembrano da anni avere come unico obiettivo quello di colpire e danneggiare le aziende apistiche. In ogni caso, questi casi isolati non devono in nessun modo frenare il rapporto costruttivo che oggi esiste tra le associazioni (A.R.P.A.T. e U.N.A.API in primis), molti veterinari esperti apistici, istituti di ricerca e l'amministrazione pubblica sia a livello regionale che nazionale.

Per il momento è tutto! **Auguro a tutti un ottimo 2010.**

Sabato 16 gennaio 2010**BiblioteCaNovaIsolotto****via Chiusi 4/3 - Firenze****Convegno annuale****dell'apicoltura toscana:****Progetti di selezione****quali prospettive?****nell'occasione si svolgerà la premiazione del
XXIV concorso regionale dei Mieli Toscani
a pag 4 il programma dell'iniziativa**

Apicoltori galleggi e toscani: il primo passo di un cammino di amicizia

Spesso gli incontri importanti si fanno per caso, un caso ha creato le condizioni di un incontro fra due apicolture regionali d'Europa che crediamo molto promettente di sviluppi futuri.

Una delegazione mista, composta da rappresentanti di AGA (Associazione Galiziana Apicoltori) e di Erica, la cooperativa apistica gallega che commercializza il miele prodotto da alcune centinaia di soci, è stata ospite, per una settimana in Toscana, dell' A.R.P.A.T. e della Cooperativa Apitoscana nel mese di dicembre

La settimana è stata densa di lavoro e di scambi reciproci di esperienze, sia fra le associazioni che fra le due cooperative. Visite ad alcune significative aziende apistiche della nostra regione, incontri fra i gruppi dirigenti, visita agli impianti e agli apiari. La straordinaria nevicata di sabato 19 dicembre ha fatto saltare l'incontro conclusivo della visita, che si sarebbe dovuto tenere durante il tradizionale convegno dell' A.R.P.A.T di fine anno, nel quale il veterinario Dott. Gonzalo Calvo avrebbe dovuto illustrare un progetto di selezione finanziato dalla regione Galizia, che presenta molte caratteristiche comuni con il nostro progetto Ligustica. L'entusiasmo, per le affinità di idee e di obiettivi che accomunano il lavoro delle due organizzazioni, ha fatto nascere l'idea di un gemellaggio, fra le due regioni apistiche europee, che si sviluppi nei prossimi anni rafforzando gli scambi di esperienze e varando un vero e proprio programma comune di attività.

Della delegazione gallega, oltre al Dott. Gonzalo, facevano parte Xosè Manuel Docampo apicoltore membro del Consiglio Direttivo di AGA e Paula Souto responsabile della Cooperativa Erica.

La difesa dell'ambiente e la lotta contro i neonicotinoidi e gli abusi nell'uso di tutti i pesticidi, un lavoro concreto di selezione sulle api mirato a recuperare gli ecotipi regionali rafforzando contemporaneamente le naturali capacità delle api di contrastare i parassiti e le patologie, la messa a confronto delle esperienze di commercializzazione collettiva del miele prodotto dagli associati, facendo della naturalità e della eccellenza le principali armi competitive. Questi i tre punti fondamentali nei quali le delegazioni hanno trovato una assoluta comunanza di idee e che hanno espresso l'intenzione di trasformare in un protocollo di intesa che veda negli scambi di delegazioni, scambi di ospitalità fra apicoltori per stage di formazione, programmi di lavoro in rete sui quali cercar di coinvolgere altre regioni europee, i passi concreti con i quali rendere operativo il gemellaggio.

Intanto i gruppi dirigenti delle due associazioni regionali stanno lavorando al protocollo di intesa per il gemellaggio e la delegazione gallega ha avanzato un invito ufficiale perchè una delegazione toscana sia ospite in Galizia, il prossimo giugno, in occasione del loro tradizionale convegno apistico che chiude la stagione apistica primaverile, durante il quale potrebbe essere ufficialmente sottoscritto il protocollo di gemellaggio.

Commissione Sanitaria

Pietro Maggiorelli

La commissione sanitaria UNAAPI che si è svolta a novembre è stata ricca di contenuti e ha registrato una partecipazione maggiore rispetto alle edizioni precedenti. Dopo il giro di microfono iniziale per fare il punto sull'annata, questo è stato il riassunto del moderatore Bonizzoni:

- Ci sono zone importanti dove il "chimico fai-da-te" non sta più funzionando.
- I blocchi di covata sono applicati su scala sempre maggiore (anche in ambito professionale) e stanno funzionando bene.
- I preparati a base di timolo non stanno funzionando bene.
- È stato un anno con poca varroa, ma chi ha ritardato i trattamenti estivi ha subito ugualmente dei danni.

In questi punti ci sono alcune delle ragioni dell'accresciuta partecipazione: gli apicoltori che si ritenevano al sicuro con le "soluzioni facili" hanno dovuto (con ritardo) mettere in discussione il loro modo di lavorare. Sono spariti i sorrisetti di superiorità, lasciando il posto alla stessa espressione umile e preoccupata di coloro che già da anni si stanno rimboccando le maniche per trovare una strada diversa. Dunque la varroa (più che i controlli delle autorità veterinarie) ci sta obbligando a scegliere una strada più virtuosa.

Da segnalare anche il "grande ritorno" dei funzionari pubblici del CRA-INA: con la presenza ed il discorso di saluto del nuovo direttore dott. Lodesani sembra ricucirsi una scollatura inutile e dannosa che si protraeva da tanti anni.

Formico Amrine: è stato provato su circa 2000 alveari, ma solo CRA-INA ed ARPAT hanno applicato il laborioso protocollo che prevedeva l'apertura della covata opercolata per verificare la mortalità degli acari. Purtroppo tutti gli altri sperimentatori hanno abbandonato questa procedura di verifica perché troppo faticosa, non sostituendola però con riprove altrettanto attendibili. Le nostre prove e quelle dell'INA hanno evidenziato problemi di variabilità dell'efficacia (dal 30% al 90% dentro la covata opercolata) e di mortalità delle regine (da 20% a più di 50%). Le altre prove parlavano di efficacia più costante e di mortalità minori, ma non avevano seguito un metodo rigoroso e ripetibile, ed erano state spesso affidate agli apicoltori che applicavano ognuno un metodo diverso ed effettuavano un controllo dell' *efficacia percepita*, ovvero ad occhio, che non rappresenta a mio avviso un passo avanti. Non a caso i risultati delle prove rigorose erano meno promettenti di quelle fatte "ad occhio": chi non segue un metodo scientifico può facilmente farsi influenzare dalla speranza di un buon risultato. Si rischia così di dare indicazioni fuorvianti. Il lavoro di gruppo sul metodo Amrine è stato comunque un'esperienza positiva su molti fronti: è stato il primo tentativo di attuare una sperimentazione coordinata su scala nazionale, ed ha riportato questa molecola "pulita" all'attenzione di tutti gli apicoltori e gli addetti ai lavori d'Italia.

Blocco della covata con gabbiette: tante aziende professionali di tutta Italia l'hanno applicato con successo. Una prova di ARPAT ha stabilito che non ci sono differenze di efficacia tra l'ossalico gocciolato e quello spruzzato, e che il secondo trattamento a distanza di una settimana dal primo si può considerare più dannoso che utile. Degna di grandissima nota (dolente) la sperimentazione dell' IZS Lazio presentata dalla dott.ssa Giacomelli: ha portato alla luce il primo caso provato di popolazioni di varroa resistenti all'acido ossalico in Italia. Questo ci deve far riflettere sulle modalità di utilizzo del principio attivo più diffuso contro la varroa, e sul rischio che si assume chi lo usa sconsideratamente, senza alternarlo con altri principi attivi con modalità di azione differenti.

Timolo Unaapi Dettori: si tratta di un formulato fai-da-te a base di timolo sciolto in alcol. Introdotto usando un panno assorbente dentro l'alveare, evapora in poche ore ma mantiene un'efficacia acaricida per più di dieci giorni (probabilmente il timolo si deposita sui favi e produce un effetto di lento rilascio).

Per una vera politica veterinaria Andrea Terreni

(1 gennaio 2010) Dopo la pesante sanzione (oltre 20.000 Euro), fatta a un apicoltore associato all'A.R.P.A.T., "colpevole" di "detenzione e somministrazione alle api di... preparato galenico a base di acido ossalico", si è realizzato un primo importante confronto con l'autorità di riferimento a livello regionale (che svolge anche ruolo di referenza e coordinamento nazionale delle attività veterinarie regionali). Il 29 dicembre a Firenze quindi, a seguito di motivata e pressante richiesta, si sono svolti due incontri con il responsabile del Settore Medicina Predittiva-Preventiva della sanità regionale toscana, dott. Andrea Leto.

Al confronto hanno partecipato Andrea Terreni in qualità di Vicepresidente di U.N.A.API., Duccio Pradella e Vanni Floris, rispettivamente Presidente e Direttore dell' A.R.P.A.T.

1- Il primo incontro ha avuto quale oggetto la sanzione comminata per "detenzione e somministrazione alle api di... preparato galenico a base di acido ossalico". La delegazione associativa ha in primo luogo ribadito sia l'estrema gravità dello stato sanitario degli allevamenti apistici nazionali e sia l'assoluta inadeguatezza delle politiche veterinarie pubbliche rispetto al quadro di crescente emergenza e inefficacia dei preparati autorizzati per la lotta alla varroa, quadro d'insieme più che noto, oramai da diversi anni, non solo alle autorità veterinarie ma addirittura all'opinione pubblica. Quindi è stato espresso il pieno sostegno associativo all'operato e all'onestà del socio apicoltore, al quale si sta fornendo la migliore assistenza per la formulazione del ricorso amministrativo contro la sanzione. Nel merito, e con determinazione, è stata inoltre sollecitata un'attenta e completa valutazione da parte dei servizi veterinari, sull'opportunità e sensatezza della sanzione stessa, alla luce del fatto che:

- L'utilizzo degli acidi organici, in particolare dell'acido ossalico, è l'unico strumento oggi disponibile per il contrasto della varroasi. Uso per altro proposto e indicato dai principali istituti di ricerca e dai centri di referenza per l'apicoltura nazionali

segue

Commissione Sanitaria

Pare che sia molto ben tollerato dalle api, permettendo a chi lo utilizza di ripetere il trattamento a cadenza quindicinale, dal primo ritiro dei melari fino all'inverno.

A detta di apicoltori con grande esperienza, il metodo espone al rischio di causare un inquinamento del miele, con ripercussioni sulle qualità organolettiche (il cosiddetto miele "troppo biologico"). Inoltre, resta valido il principio precauzionale già esposto sopra per l'ossalico, di rotazione dei principi attivi e del rischio di resistenza causata da una ripetizione nell'utilizzo dello stesso principio attivo.

Come vedete, anche l'ossalico in futuro potrebbe abbandonarci, e tutti guardiamo con speranza alle nuove pubblicazioni scientifiche provenienti dagli Stati Uniti. Alcuni ricercatori dell'USDA (il "ministero dell'agricoltura" statunitense) hanno individuato ceppi di api che, attraverso strategie biochimiche e comportamentali, risultano essere tolleranti alla varroa. L'idea di un'ape che possa sopravvivere ed essere produttiva senza bisogno di trattamenti è ancora utopica, ma è bene che tutti gli addetti ai lavori dotati della sufficiente preparazione scientifica si diano da fare, perché l'apicoltura italiana non resti il fanalino di coda di questa nuova sfida.

Per chi vuole saperne di più: www.extension.umn.edu/honeybees/components/pdfs/Spivak_Reuter_12-08_ABJ.pdf

e comunitari, nonché espressamente previsto e indicato in numerosi piani di intervento regionali, non ultimi quelli pubblicati dall' Ist. Zooprofilattico della Toscana e del Lazio;

- Lo stesso associazionismo apistico ha più volte e formalmente sollevato a tutti i livelli (regionale, nazionale, comunitario) il problema dell'indeterminatezza e inaccettabile deficienza per il comparto apistico, che si è venuta a creare a seguito dell'emanazione delle recenti direttive comunitarie sul farmaco veterinario, circa le modalità di utilizzo degli acidi organici e degli oli essenziali, senza che, sino ad oggi, si siano ottenute risposte dalla pubblica amministrazione;

- In vari documenti emanati, a livello locale o nazionale, da soggetti responsabili della salute animale, che suggeriscono e/o prescrivono l'utilizzo dell'acido ossalico per la difesa delle api non c'è nessun riferimento a particolari e specifiche procedure di ordine documentale o burocratico;

- La sanzione in questione è quindi espressione della più deleteria interpretazione restrittiva e rigidamente formale del proprio ruolo, che prescinde totalmente da una pragmatica ed efficace opera di orientamento dei produttori e di difesa della qualità delle produzioni e dei consumatori, chiaramente contrastante con le prassi e i provvedimenti in essere in tutto il territorio nazionale.

I rappresentanti delle associazioni apistiche hanno fatto infine rilevare che, qualora il provvedimento sanzionatorio dovesse effettivamente concretizzarsi in un tale e ingiustificabile danno economico all'azienda apistica, non potrebbe che comportare disorientamento e reazioni da parte degli apicoltori. E questa inevitabile tensione fra mondo apistico e i servizi veterinari comprometterebbe lo sforzo perseguito dalle associazioni per un positivo clima di confronto e collaborazione con i Servizi Veterinari nella quasi totalità del territorio toscano e nazionale.

2 - La seconda riunione è avvenuta invece a seguito di una precisa richiesta, peraltro precedente all'episodio della sanzione, avanzata in forma unitaria dall' A.R.P.A.T., Toscana Miele, AAPT e O.P. CONAPI della Toscana, con la quale si sollecitava un incontro con la Direzione Generale per il Diritto alla Salute per verificare gli esiti dell'importante lavoro di concertazione fatto durante tutto il 2009 (che ha prodotto importanti risultati quali la nuova legge regionale per l'apicoltura e le linee guida per la produzione primaria dei prodotti apistici), ma anche per affrontare le numerose questioni ancora aperte e in particolare quella dell'utilizzo degli acidi organici e degli oli essenziali in apicoltura. Nell'incontro si è convenuto sull'opportunità di iniziative di divulgazione e di orientamento sia verso i produttori apistici che verso i servizi veterinari territoriali al fine di ottenere omogenee e diffuse modalità applicative degli strumenti derivanti dalla nuova normativa e delle stesse linee guida per la produzione primaria del miele adottate dalla Regione Toscana.

Le associazioni hanno richiesto in proposito che venga redatta una circolare che entri nel merito dell'applicazione e gestione delle linee guida.

Nel merito dell'utilizzo degli acidi organici, e dell'ossalico in particolare, i rappresentanti delle associazioni hanno sottolineato come rientri nelle facoltà dell'amministrazione regionale adottare provvedimenti specifici, motivati dal grave stato di necessità derivante dalla diffusione endemica della varroasi e dalla palese, e ormai nota a tutti gli operatori, insufficienza e inefficacia dei preparati autorizzati per combattere la parassitosi.

Il responsabile dott. Leto si è impegnato sia a una rapida verifica delle iniziative in essere in altre regioni, sia a riprendere con forza la richiesta nei confronti del Ministero della Salute per l'apertura di un tavolo tecnico sulla questione dei presidi sanitari per la lotta alle patologie in apicoltura.

Lo scaffale dell'alveare

Al quarto piano della **BiblioteCaNovaIsolotto**, appena inaugurata a Firenze, i cittadini potranno trovare lo **Scaffale dell'Alveare**. Perché?

Se si domanda cosa sono le api ed il miele probabilmente nessuno rimane senza risposta, ma se si va appena ad approfondire si scopre che questo mondo è noto per lo più attraverso stereotipi ormai privi di fondatezza. Insomma, per quanto noti, api e miele sono sconosciuti ai più.

Pochi sanno quanto le api siano importanti per la nostra vita quotidiana così come pochissimi conoscono il miele che, non a caso, è oggetto di un consumo irrisorio: circa 400 gr procapite l'anno contro quasi 30 chilogrammi di zucchero.

Eppure consumare miele, parrà strano, aiuta a consumare un po' meno petrolio dal momento che per produrre un chilo di zucchero si consuma quasi il doppio di energia rispetto a quante se ne ottiene, mentre con il miele il bilancio è in attivo. Ma si dimentica che allevare le api, impollinatori per eccellenza, vuol dire produrre la maggior parte dei cibi che ogni giorno vengono sulle nostre tavole. Necessiterebbero troppe pagine per illustrare queste affermazioni, basti dire che l'Azienda Ape è la più importante attività di produzione nazionale con l'unicità di socializzare gli utili a vantaggio dei produttori agricoli e della comunità e di privatizzare le perdite ad esclusivo carico degli apicoltori. Se questa è la visione economicista, non meno importante è il ruolo delle api nella salvaguardia della salute pubblica: non a caso sono definite le sentinelle dell'ambiente dal momento che muoiono quando vengono in contatto con la maggior parte degli inquinanti dannosi anche per l'uomo. Come il canarino dei minatori: la loro morte preavvisa un pericolo per noi.

Ed il miele non è meno importante per la nostra cultura, specialmente per noi toscani che ne produciamo la più ampia varietà. Infatti il miele è la fotografia dell'ambiente, ovvero del paesaggio caratterizzato nella nostra regione proprio dalla molteplicità di habitat di pregio e dalla cui bellezza deriva una notevole importanza economica.

Far conoscere il mondo delle api e del miele vuol dire ricapitolare la storia dell'uomo, ma anche, molto più concretamente, indicarci una via per il futuro. Infatti ancora una volta le api entrerebbero

nella nostra vita aiutandoci a fare fronte ad un quotidiano sempre più incerto indicandoci una modalità di uso più corretta e produttiva delle risorse: da due fonti rinnovabili e altrimenti inutilizzate, nettare e polline, le api producono una riserva di energia gratuita. Perché non seguire il loro esempio?

A questo scopo gli apicoltori toscani, grazie al sostegno del presidente del Q4 e con la collaborazione del personale della **BiblioteCaNovaIsolotto**, hanno istituito lo **Scaffale dell'Alveare** con materiale (libri, CD, saggi, ecc) forniti dall'ex Istituto di Apicoltura di Roma, dall'Istituto Nazionale di Apicoltura di Bologna, dall'Unaapi (Unione nazionale associazioni apicoltori) e dall'ARPAT (Associazione Regionale Produttori Apistici Toscani). Il progetto prevede di offrire:

- libri, strumenti di documentazione ed informazioni tematiche
 - una bibliografia completa dei testi sul mondo delle api e del miele reperibili nel circuito bibliotecario fiorentino
 - occasioni di lettura, incontri, seminari e dibattiti aperti a tutta la cittadinanza
 - l'opportunità agli organi di informazione, raramente competenti sull'argomento, di avere un punto di riferimento in modo da dare notizie e formulare commenti con maggior affidabilità, così da trasmettere un'immagine dell'apicoltura adeguata all'oggi
 - conferenze e mostre per illustrare l'importanza delle api per l'ambiente e del miele nell'alimentazione
 - la possibilità di conoscere il mondo degli apicoltori che garantiranno periodici e ricorrenti occasioni d'incontro per mostrare il loro lavoro alle scuole ed ai cittadini in modo da valorizzare anche attraverso periodiche manifestazioni, dimostrazioni e assaggi l'importanza delle api e del miele per una promozione culturale di questo importante settore
 - l'esposizione, se lo spazio lo permetterà, di arnie di differente foggia ed altri materiali apistici, nonché alveari da osservazione per meglio scoprire in diretta come si svolge la vita delle api
- Lo **Scaffale dell'Alveare**, unico in Italia, si propone come punto di riferimento dove gli apicoltori saranno a disposizione dei cittadini per soddisfare le loro esigenze e per stabilire un rapporto collaborativo per la salvaguardia dell'ambiente e della salute.

Marco Accorti - sama@tosnet.it

Censimento annuale degli alveari

Nel 2009 è stata approvata la nuova legge della Regione Toscana riguardante l'apicoltura (legge 21 del 2009). Con la nuova norma è **reso obbligatorio a tutti gli apicoltori residenti in Toscana o alle imprese apistiche con sede legale in Toscana dichiarare ogni anno il numero di alveari posseduti e la loro localizzazione sul territorio regionale o nazionale.**

La comunicazione va indirizzata ai servizi veterinari della azienda USL **dove l'apicoltore è residente** (o l'impresa apistica ha la sede legale), e deve contenere la consistenza e localizzazione di tutti gli alveari posseduti, è compito della USL che riceve la comunicazione trasmettere alle altre aziende USL regionali l'eventuale presenza di alveari sui territori di loro competenza. Si semplifica quindi il meccanismo di comunicazione per il censimento annuale degli alveari toscani, che quindi comporta una unica comunicazione dell'apicoltore con la sola USL di residenza, e non con tutte le eventuali USL nei cui territori possono essere dislocati i vari apiari posseduti. La comunicazione va fatta ogni anno nei giorni compresi tra il 1° novembre ed il 31 dicembre, ma questo primo anno, poiché la nuova modulistica è stata approvata solo di recente, le comunicazioni potranno essere spedite alla USL **entro il dieci febbraio prossimo**. Per la comunicazione la legge prevede che l'apicoltore possa avvalersi del tramite delle associazioni e organizzazioni a cui aderiscono. **Potete richiedere o ritirare il nuovo modello di denuncia presso l'associazione o presso la Cooperativa Apitoscana.**

Convegno di fine anno dell' Apicoltura Toscana :
"PROGETTI DI SELEZIONE:
QUALI PROSPETTIVE?"

Sabato 16 gennaio 2010 ore 9.00

BiblioteCaNovaIsolotto - via Chiusi 4/3, Firenze

Ore 9,15 - Apertura dei lavori - **D.Pradella (A.R.P.A.T.)**

Ore 9,45 - **SCEGLIERE LA MIGLIORE CON 1000 ALVEARI E' POSSIBILE?**

P. Bidin e G. Alessandri (Apicol.Alessandri - Cinigliano)

Ore 10,15 - **PROGETTO LIGUSTICA: RISULTATI DI TRE ANNI DI ATTIVITA'** - **A. Rovida (A.R.P.A.T.)**

Ore 11,45 - **L'ALBO NAZIONALE DEGLI ALLEVATORI DI API REGINE : ATTIVITA' E PROSPETTIVE:** **M. Lodesani (CRA-API - Bologna)**

Ore 11,15 - **LO SCAFFALE DELL'ALVEARE**
M.Accorti

Ore 12,45- **PREMIAZIONE XXIV CONCORSO MIELI TOSCANI**

Lo Scaffale dell'Alveare

Lo **Scaffale dell'Alveare**, unico in Italia, si propone come punto di riferimento dove gli apicoltori saranno a disposizione dei cittadini per soddisfare le loro esigenze e per stabilire un rapporto collaborativo per la salvaguardia dell'ambiente e della salute.

Marco Accorti - sama@tosnet.it

ARPAT (Associazione Regionale Produttori Apistici Toscani) - arpat@tin.it

Sabato 16 gennaio 2010 ore 9.00
alla **BibliotecaCaNovai**solotto, via Chiusi 4/3, in occasione della
Premiazione XXIV concorso mieli toscani
Convegno di fine anno dell' Apicoltura Toscana
"Progetti di selezione: quali prospettive?"



siete invitati alla presentazione de

Lo Scaffale dell'Alveare
mieli da leggere, parole da gustare

e ad assaggiare i mieli toscani di nuova produzione

All'Azienda USL n. _____ di _____

Dichiarazione CONSISTENZA e LOCALIZZAZIONE apiari ai sensi:

- dell'art. 4, comma 1 della LR 21/2009 (**registrazione aziendale**)
- dell'art. 7, comma 1 della LR 21/2009 (**censimento annuale**)

Il sottoscritto _____ nato a _____ Prov. (____)
 il _____ residente in Via/Piazza _____ n. _____
 Località _____ Comune _____ Prov.(____)
 CAP _____ telefono _____ / _____ Fax _____ Cell. _____
 e-mail: _____, CF _____
 P.IVA _____, in qualità di:

- LEGALE RAPPRESENTANTE
- PROPRIETARIO

dell'azienda apistica denominata _____
 con Codice Identificazione Aziendale: _____
 comunica la consistenza e la localizzazione degli apiari come di seguito specificato:

N	Dislocazione Apiari		N. Alveari	Coordinate Geografiche (facoltativo)		
	Via/Località	Comune		Long	Lat	Alt
1						
2						
3						
4						
5						

Comunica inoltre che l'azienda pratica il nomadismo: SI NO

Luogo:

Data:

Firma